

Iniziativa dell'Osservatorio ambientale "Iride" a Gioia Tauro e del Comitato "7 Agosto" a San Ferdinando

Raccolta fondi per le controanalisi sul mare

La "fioritura algale" rilevata dall'Arpacal non convince: «Fare luce su un danno ambientale evidente»

Domenico Latino
GIOIA TAURO

Nuova raccolta fondi promossa dall'Osservatorio ambientale "Iride" che, in questo fine settimana e fino al raggiungimento della somma necessaria, bisserà l'iniziativa messa in atto con successo la scorsa stagione per effettuare delle "controanalisi" private sullo stato di salute del mare e dei fiumi.

«È ritornata una nuova estate - scrive in una nota il presidente Raffaele Giacobbe - ed è passato esattamente un anno da quando dimostrato il loro fermo disappunto sulla questione "mare sporco" e fiumi inquinati. È trascorso un anno da quando le risultanze delle analisi indipendenti eseguite sulle acque del mare e dei fiumi gioiesi sono state portate all'attenzione degli enti preposti e i cittadini non hanno ricevuto risposta. Regione e Città Metropolitana continuano a fare orecchie da mercante sulle criticità che l'Osservatorio "Iride" ha sottoposto ad entrambi, annaspando in un rimpallo infinito di competenze, deleghe e responsabilità.

Nessun intervento preventivo o ispettivo è stato adottato e il problema della fioritura algale, ma soprattutto di ciò che la provoca, si ripresenta puntualmente in queste ultime settimane».

«Saremo anche quest'anno sul lungomare di Gioia Tauro - evidenzia l'Osservatorio - per

iniziare la raccolta fondi per far campionare e analizzare il mare gioiese e le acque dei due fiumi Budello e Petrace da un laboratorio privato. Il problema non è ovviamente circoscritto al solo tratto di costa gioiese, ma interessa gran parte del litorale da Palmi a Nicotera. Proprio per questo le analisi saranno svolte su tutto il tratto in sinergia con le associazioni che, in gran parte, si sono già distinte in passato per aver intrapreso delle battaglie importanti, basti pensare al famigerato "canalone dei veleni", e che oggi sembrano intenzionate a mettersi definitivamente in rete tra loro per il raggiungimento di un obiettivo comune: salvaguardia dell'ambiente e tutela della salute pubblica».

L'Osservatorio si appella ai gioiesi affinché - ci aiutino - conclude Giacobbe - a far luce e prendere interventi seri e risolutivi



Le analisi sull'acqua del mare saranno estese anche a quella dei fiumi Petrace e Budello

vi a un danno ambientale evidente che si ripercuote di conseguenza sull'immagine già compromessa della nostra città e su una stagione balneare, la seconda di fila, che alla stregua di quella precedente si preannuncia disastrosa».

La problematica sollevata rimane comunque abbastanza complessa, anche perché potrebbe avere più di un fattore scatenante. Lo scarico del depuratore IAM, a qualunque distanza dalla costa venga effettuato, immette in mare un liquido di colore giallognolo che, seppur depurato, di certo non attira i desideri dei bagnanti.

Tre corsi d'acqua, di cui due molto importanti, trasportano diversi sedimenti fangosi soprattutto quando piove. Inoltre, i paesi attraversati da Mesima, Petrace e loro affluenti sono spesso privi di depuratore e la loro popolazione in estate aumenta facendo incrementare la pressione antropica sull'ambiente. L'alzarsi delle temperature, l'apertura del canale di Suez e il traffico marittimo dei mercantili porta a una maggiore fioritura algale (che dagli scarichi fognari non depurati può trovare anche nutrimento) e all'inserimento nei nostri habitat di specie animali e vegetali non autoctoni.

Infine, la presenza di scarichi abusivi non censiti è una costante cui bisogna dare la caccia 365 giorni l'anno anche con l'aiuto della cittadinanza. «



Osservatorio ambientale "Iride". Gli striscioni esposti a Gioia Tauro



Comitato "7 Agosto". Il gazebo sul Lungomare di San Ferdinando

Pasquale Lolocono
SAN FERDINANDO

Mentre i tecnici dell'Arpacal continuano con i servizi tematici ufficiali, coadiuvati dalla Guardia costiera, i sopralluoghi per il campionamento di «strie e aggregati superficiali» delle acque del mare, alcuni comitati spontanei di cittadini e villeggianti si attrezzano per analisi autonome.

Nello specifico, il Comitato "7 Agosto" di San Ferdinando ha avviato *on line* ed anche direttamente sul Lungomare, con un gazebo informativo fino a questa sera, una raccolta fondi per poter effettuare analisi chimiche e batteriologiche delle acque, al fine di avviare un percorso autonomo che porti a fare chiarezza sullo stato di salute del mare.

«In questo modo si potranno ottenere - spiegano gli attivisti - informazioni che vanno ben oltre i parametri che Arpacal è chiamata ad analizzare ai fini della balneabilità e secondo cui, ricordiamolo, la qualità dell'acqua di San Ferdinando risulta eccellente per 4 stazioni di campionamento su 5; sembrerebbe quindi non esserci nessun pericolo per la salute pubblica».

Finora, dall'osservazione microscopica sui campioni analizzati dall'Agenzia, è emerso che lo specchio d'acqua antistante San Ferdinando è interessato da «proliferazioni

algali di specie non tossiche appartenenti all'ordine delle *Gymnodinales*». L'Arpacal ha reso noto anche i risultati degli ultimi prelievi di acqua di mare (schiuma) nello specchio d'acqua del comune, antistante i lidi "Da Peppe" e "Tabata" ed il residence "Dune Blu", esaminati dal Laboratorio bionaturalistico del Dipartimento provinciale. Dall'esame microbiologico si esclude inquinamento di origine fecale ed i campioni di acqua di mare risultano conformi ai limiti im-

Secondo l'Agenzia regionale la qualità risulta eccellente in 4 stazioni di campionamento su 5

posti dalla legge; dall'esame microscopico emerge appunto abbondante presenza di specie algali appartenenti all'ordine delle *Gymnodinales*».

Soltanto sul campione prelevato alla foce del fiume Mesima, dall'esame microbiologico effettuato dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, è risultato un dato non conforme per superamento del valore dei parametri "Enterococchi" ed "*Escherichia coli*" ai limiti imposti e la presenza di "Diatomee" e di aggregati mucilluginosi. «